

RIUNIONE U.P.L. Beni e Attività Culturali del 10.01.2002

VERBALE

In data odierna, 10. 01.2002, alle ore 10.00, nella sede del Settore Cultura della Provincia di Milano -Spazio Oberdan- si è riunito il gruppo di lavoro costituito dai tecnici del Settore Cultura delle Province Lombarde, per discutere i problemi relativi al trasferimento in corso delle competenze da parte della Regione Lombardia, in materia di Musei e Beni ed Attività Culturali.

Sono presenti, oltre ai direttori dei Musei Civici di Como e Lecco, rispettivamente dr. Lanfredo Castelletti e Gianluigi Daccò, i dirigenti ed i funzionari di Settore di tutte le Province della Lombardia, con esclusione di Brescia e Varese, di seguito elencati:
Danila Bresciani e Marina Pandini (Bergamo), Giancarlo Mosconi e Ignazio Schiraldi (Como), Stefania Fiorentini (Cremona), Agostino Levi (Lecco), Maurizio Margutti (Lodi), Gianni Petterlini e Moira Sbravati (Mantova), Angelo Cappellini (Milano), Antonio Sacchi e Paolo Pulina (Pavia), Bianca Bianchini Bassi (Sondrio).

Coordina i lavori la Provincia di Como, su incarico della presidenza U.P.L.

Nella considerazione delle specificità di ciascun territorio provinciale, evidenziate attraverso la discussione, gli intervenuti hanno elaborato le linee guida in materia museale anche alla luce degli indirizzi tecnici proposti e diffusi dalla Regione Lombardia. Inoltre, i presenti hanno individuato unanimemente –per una prima fase sperimentale- alcune priorità funzionali all’assolvimento dei compiti delineati negli otto punti che, all’interno dei citati indirizzi tecnici regionali, descrivono le competenze delle Province:

- Raccolta Dati e Monitoraggio delle linee di evoluzione del complesso dei musei presenti nel territorio di competenza
- Progettazione e Costituzione Sistemi
- Azione formativa e di Aggiornamento.

Queste azioni, che si ritengono propedeutiche all’insieme degli interventi delle Province, richiedono la attivazione di un nuovo Servizio all’interno delle Amministrazioni Provinciali. La Provincia di Milano ha già provveduto ad organizzare una struttura che ha iniziato ad operare per alcuni aspetti preliminari relativi alla acquisizione di informazioni e alla attivazione di momenti di incontro e di aggiornamento rivolti agli operatori del Settore, mentre diverse altre Province segnalano una assoluta carenza di risorse umane qualificate, finanziarie e strumentali

Sulla base di quanto sinora fatto, il gruppo di lavoro U.P.L.-Cultura – Tavolo Tecnico, ritiene, unanimemente, di poter identificare alcune **condizioni minime per la attivazione di un Servizio adeguato** agli obiettivi generali fissati per le Province dalla Legge Regionale n. 1/2000 :

- | |
|--|
| <p>1- definizione delle competenze delle Province in un quadro di Sistemi Culturali Integrati a livello provinciale;</p> <p>2- definizione di procedure di verifica a cadenza biennale o triennale su: lavoro svolto, necessità emergenti e selezione degli obiettivi, con conseguente ridefinizione delle risorse rese disponibili dalla Regione;</p> |
| <p>3- trasferimento di risorse finanziarie regionali adeguate, per la creazione di una struttura centrale di servizio all'interno di ciascuna Amministrazione Provinciale, efficiente sia in termini di spazi e di strumentazione, che di personale qualificato (saranno evitati sovraccarichi e "promiscuità" con i servizi già esistenti);</p> |
| <p>4- dotazioni finanziarie ed attivazione di procedure che consentano il coinvolgimento dei responsabili dei musei nelle attività del servizio in maniera continuativa (ad esempio stipula di convenzioni con gli enti locali e con altri soggetti, per progetti e/o funzioni individuate);</p> <p>5- dotazioni finanziarie che consentano la implementazione delle risorse umane qualificate dedicate, sul territorio, alla raccolta dati, alla attivazione dei sistemi, alla azione formativa;</p> <p>6- piena autonomia delle Province, che opereranno in sintonia con gli indirizzi indicati da apposita delibera-quadro regionale, nella definizione dei programmi e nella necessaria correzione in itinere di percorsi e obiettivi, nell'ambito di un processo di sperimentazione;</p> <p>7- certezza di entità e di tempi, nel trasferimento delle risorse da parte della Regione Lombardia.</p> |

Tutto ciò definito, il gruppo tecnico di lavoro U.P.L.-Cultura si sofferma, come di seguito esposto, nell'approfondimento delle esperienze trascorse ed in atto, e delle motivazioni giuridiche e tecniche che supportano il quadro di esigenze di base sopra individuato, il quale dovrà essere sottoposto all'attenzione degli Assessori Provinciali Cultura, nella prossima riunione UPL-Cultura del 24.01.2002, per la stesura del documento finale da presentare alla Regione Lombardia.

Le prime verifiche sul campo (incontri con i responsabili dei musei), a parere unanime dei convenuti, hanno fatto emergere una diffusa percezione dell'eventuale trasferimento come mero decentramento della funzione di ente di spesa. Se questo, in prospettiva, è un elemento di evidente importanza, lo spirito della L.R. 1-2000 e delle leggi precedenti in materia di promozione e sviluppo di sistemi integrati di beni e servizi culturali (L.R. 35/1995, in particolare), nonché degli stessi Indirizzi Tecnici regionali, pone al centro dell'azione un obiettivo di riqualificazione organizzativa e strutturale che va al di là della semplice distribuzione di risorse finanziarie.

D'altra parte, il coinvolgimento di soggetti diversi in programmi "di sistema" e non semplicemente "di rete" si fonda sulla partecipazione convinta degli aderenti e su vantaggi chiaramente percepibili dagli aderenti al sistema. Tali vantaggi non debbono necessariamente tradursi in erogazioni finanziarie, ma possono riguardare la erogazione di servizi. Questo vale particolarmente per i musei più piccoli che potranno trarre benefici immediati da servizi forniti dal sistema, altrimenti non attivabili dai singoli. Del resto, già la L.R. 39/1974, all'art.6, riconduceva ad esempio, ad una tipica situazione di sistema,

laddove prevedeva la attivazione di un servizio di “conservatorio in comune con altri musei” per i musei minori.

Va detto, comunque, che tutte le esperienze realizzate negli ultimi anni, nei diversi paesi europei assimilabili per dotazione e risorse alla situazione italiana, comprendono elementi di incentivazione, se non addirittura premiali, per chi si impegni in programmi di riqualificazione coordinata all'interno di organizzazioni sistemiche. In questo senso, la azione formativa e di aggiornamento svolge un ruolo cruciale poiché essenziale è la diffusione degli obiettivi strategici e delle metodologie utili al loro perseguimento. E' indispensabile quindi una verifica su risorse speciali che possano essere messe in campo a questo scopo.

La programmazione di una fase sperimentale è quindi una necessità, più che una scelta. Una ipotesi da verificare è quella della identificazione di progetti-pilota che possano fare da volano per iniziative più diffuse.

In questo caso si tratterebbe di promuovere “alleanze strategiche” tra ristretti gruppi di musei con obiettivi comuni realisticamente perseguibili che possano produrre risultati di eccellenza nei rispettivi ambiti territoriali diventando i punti focali capaci di diffondere a livelli più ampi le “buone pratiche” sperimentate.

Non mancano gli esempi, tra i tanti possibili :

- nell'ambito dei musei di impresa, che stanno già promuovendo proprie forme associative per il miglioramento degli standard in diverse aree di attività,
- nell'ambito dei musei minori coscienti delle necessità di una dotazione adeguata di personale scientifico e di servizi di documentazione, ricerca, interpretazione e comunicazione che da soli non sono in grado di assicurare,
- nell'ambito di quei musei (di diverse dimensioni e orientamento disciplinare) che si pongono il problema della adozione delle nuove tecnologie, soprattutto nelle attività di comunicazione rivolte al pubblico e agli utilizzatori professionali,
- nell'ambito dei musei che possono intraprendere esperienze di gestione della Qualità Totale a volte anche sulla spinta di programmi di certificazione che altri comparti degli enti di appartenenza intraprendono (esperienze del genere sono allo studio oppure già in corso in diverse regioni italiane: Veneto, Emilia-Romagna, Piemonte).

Anche in questi casi, gli strumenti fondamentali necessari per il decollo dei progetti sono costituiti da :

dotazioni finanziarie, dotazioni strumentali, definizione di strumenti organizzativi, interventi formativi.

Resta, infine, confermato per **giovedì 24 gennaio 2002, ore 10.00, presso la sede U.P.L. di Palazzo Isimbardi - via Vivaio 1 – Milano** (METRO linea 1 – fermata S. Babila), il prossimo incontro dei dirigenti e funzionari culturali del gruppo U.P.L.- Tavolo Tecnico.

Il suddetto gruppo proseguirà i lavori, nella stessa giornata di **giovedì 24 gennaio 2002, dalle ore 11.00, come Tavolo Tecnico-Politico, con la presenza di tutti gli Assessori Provinciali Cultura**, e con il seguente O.d.G.: stesura documento U.P.L.-Cultura per il confronto con la Regione Lombardia.

La seduta viene tolta alle ore 12.40.

Il verbalizzante

dr. Ignazio Schiraldi